

## Infrastrutture, freno del Nord Ovest

### «La merce sceglie i territori più favorevoli»

ALBERTO GHIARA

«Il sistema economico del Nord Ovest è in crisi per la mancanza di infrastrutture.

Opere come la Tav Torino-Lione e la Gronda di Genova non le vogliono i lobbisti, ma le chiede l'economia reale», afferma Bartolomeo Giachino, presidente e a.d. della casa di spedizioni Saimare.

Quando si parla di logistica e trasporti, Giachino è apertamente partigiano, non tanto per la sua appartenenza politica (è stato sottosegretario ai Trasporti), quanto per la convinzione con cui sostiene l'importanza di investire in questa filiera dell'economia. Una convinzione che lo ha portato a promuovere le proteste di piazza a Torino delle cosiddette "madamine" a favore dell'approvazione della Tav. In questo senso la sua attività di spedizioniere gli fornisce continue conferme. «Per fare un esempio, la Fiat - spiega - importa sia attraverso il porto di Genova sia attraverso quel-

lo di Anversa. Se i camion con le sue auto incontrano qualche problema in un porto, non le costa nulla spostare la destinazione delle navi».

#### Che tipo di problemi?

«I collegamenti insufficienti e la troppa burocrazia, i tempi lunghi per sdoganare. L'Italia e il Nord Ovest scontano queste due inefficienze, che io insisto a denunciare. Lo sportello unico dei controlli alla frontiera, che è la cosa migliore contenuta nella riforma Delrio della governance portuale, è un progetto ancora bloccato».

#### Che cosa vi dicono i vostri committenti?

«Abbiamo clienti che caricano camion di merce in Tunisia, dai prodotti della moda a parti di auto. Il trasportatore Germanetti, uno degli operatori maggiori su questa linea, ha un collegamento telefonico diretto con Tunisi, sa quando la merce viene caricata la sera e

quando è attesa a Genova la sera successiva. Se i camion non escono dal porto dopo mezz'ora, parte subito la chiamata alla Saimare per chiedere spiegazioni. Un altro esempio:

quindici anni fa ci fu uno sciopero delle bisarche. Marchionne, allora alla guida della Fiat, costituì la società I-Fast per poter trasportare le proprie auto, perché i trasporti sono fondamentali come l'ossigeno. Per questo, ciò che sta avvenendo in questi giorni intorno

a Genova, con le code sulle autostrade, è allucinante. Ed è grave che la Gronda sia stata tolta dalle opere strategiche, così come la nuova diga del porto, che consentirebbe a Genova di raccogliere anche i traffici della Svizzera e del Baden-Wurttemberg».

#### Come si finanziano le grandi opere in un momento di crisi come questo?

«Tutte le opere ferroviarie sono finanziate, sono già nel programma di Fsi. Per il resto si utilizzino il Recovery fund e i fondi della Bei per finanziare le opere pubbliche. In questo modo siamo sicuri che gli investimenti faranno ripartire l'economia. Per sbloccare le opere, più che il metodo Genova serve il metodo SìTav: le manifestazioni che abbiamo organizzato hanno permesso di superare l'ostacolo dell'analisi costi-benefici sfavorevole. Serve una manifestazione anche a Genova per Gronda e diga». **Comunque la coperta è corta. Non si rischia una concorrenza fra Regioni per accedere ai fondi?**

«Dobbiamo privilegiare le opere che collegano il Nord Italia al mercato europeo. La Napoli-Bari o la Tav in Sicilia non spostano nessun container. Se invece una volta arrivati a Bologna si apre il mercato europeo, se ne avvantaggiano anche le imprese del Sud». —



**BARTOLOMEO GIACHINO**  
PRESIDENTE E A.D.  
GRUPPO SAIMARE

«Quello che sta avvenendo sulle autostrade intorno a Genova è allucinante. Ed è grave che la Gronda non sia prioritaria»

«Dobbiamo cambiare visione e privilegiare quelle opere in grado di collegare il Nord Italia con il mercato europeo»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

